

CRISTINE Il recente incontro del Convegno di cultura è stato incentrato sull'ultimo libro di Vittorio Messori, di cui ha parlato Claudio Stefanelli

Compendiare la fede con le opere di bene

Il Cielo ci fa Segno... Piccoli misteri quotidiani. È il titolo dell'ultimo libro del giornalista-scrittore cattolico Vittorio Messori, autore di saggi di grande profondità. Il professore Claudio Stefanelli, già presidente dell'Azione Cattolica dal 1983 al 1990 e attualmente presidente della Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi, ha commentato, per le Cristine del Capitolo Lodigiano del Convegno Maria Cristina di Savoia, il pensiero di Messori che, nel contesto del suo libro, cita, a supporto delle sue tesi, anche una sua specialissima esperienza personale. Tutti noi viviamo in modo molto accelerato e siamo troppo indaffarati per accorgerci dei segni che, tutt'ora, il Cielo ci invia. Siamo travolti dal fare, non siamo ricettivi e non troviamo il tempo per il soprannaturale. Oggi si dà importanza alla vita terrena e abbiamo timore di essere considerati visionari se riveliamo agli altri i segni che ci pare di percepire, e i "piccoli misteri quotidiani" con cui dobbiamo confrontarci. È difficile identificarne la corretta interpretazione: semplice

casualità o messaggi del Cielo che ci aiutano a confermarci nei dogmi della fede cattolica? Come afferma il Codice di Diritto Canonico, il Catechismo Cattolico ha due scopi: quello primario è l'approfondimento dell'insegnamento che ci viene dalle Sacre Scritture e che ci insegna a vivere il nostro tempo terreno per poi passare alla Vita Eterna nella Grazia del Signore. Lo scopo secondario è quello di compendiare la nostra vita cristiana con le opere di bene, la carità. Messori scrive senza mezzi termini che in questo nostro tempo lo scopo secondario ha preso il sopravvento sul primario. Si parla molto di Ong, di politica, di salvaguardia del pianeta, di ingiustizie ed esigenze sociali. Messori prende posizione in senso tematico, rimproverando alla Chiesa di trattare il tema sociale, anziché quello della fede. E l'anima? Il relatore ha risposto con alcuni esempi, citando innanzi tutto la prima lettera di San Giovanni dove dice: «Come puoi amare Dio che non vedi e non amare quelli che vedi?» In merito il relatore ha ricordato anche le tensioni

degli anni '70 quando Azione Cattolica significava impegno, azione e sacrificio, un momento intenso di apostolato spirituale. Il professor Stefanelli non ha mancato di sottolineare la grande influenza che nella struttura del pensiero sociale della Chiesa hanno avuto Giovanni XIII, Giovanni Paolo II, i Santi Sociali di Torino: San Giovanni Bosco e Giuseppe Benedetto Cottolengo, fondatore questi della Piccola Casa della Divina Provvidenza e delle congregazioni ad essa collegate: fratelli, suore e sacerdoti che seppero lavorare nel contesto sociale producendo risultati mirabili. Il beato Faà di Bruno, ufficiale, matematico e uomo di grande fede, fondò la congregazione delle Suore Minime di Nostra Signora del Suffragio e un istituto scolastico a Torino che oggi è il Liceo Faà di Bruno. È stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 25 settembre 1988. Si occupò delle condizioni delle "serve", le domestiche che, non godendo di alcuna tutela, potevano essere licenziate in caso di malattia, o di gravidanza o semplicemente quando sopravve-

niva la vecchiaia. Per questo le ospitò e mise a disposizione tutti i suoi beni e fondò la già citata congregazione. Messori è legato in modo particolare al Beato Faà di Bruno apparso in sogno a Rosy, badante di casa Messori. A lei il Beato diede il messaggio per il giornalista affinché fosse presente al Convegno del Politecnico di Torino per tenerne la commemorazione. Messori si rese conto che lo avrebbe ispirato e capì che il Cielo ci parla anche della quotidianità. La cultura del dono, dell'aiuto ai deboli, della speranza di migliorare la loro vita terrena ha camminato insieme al cristiano con le gioie, le tristezze e le angosce. Il professore Claudio Stefanelli ha introdotto anche una bella parentesi sulla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi che si pone l'obiettivo di rispondere ai bisogni che vengono individuati nel territorio lodigiano con lo scopo di migliorarlo e renderne più piacevole la qualità della vita, attraverso progetti di utilità sociale con soluzioni che sono alla portata di tutti. ■

Maria Mazzoni



Il relatore Claudio Stefanelli

